

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16  
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
arrovato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSEIZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del giornale cent. 25 per linea e spazio di linea. Annuncio in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettore non affrancare non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

## LA CRISI AUSTRO-UNGARICA

## Il Regime scolastico in Ungheria

## Conferenza Internazionale di Astronomia

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 21 agosto

Il convegno di Ischl continua ad essere l'oggetto di tutti i discorsi.

E' un fatto positivo che, se quel convegno ha chiarito alquanto la situazione, ha modificato in meglio la crisi facendola procedere di un passo verso la sua soluzione, non ha portato però ad un risultato definitivo.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha infatti riconosciuto l'impossibilità di rinnovare o di prolungare nuovamente il compromesso austro-ungarico mediante il paragrafo 14 della costituzione, ed ha fatto buon viso alla proposta del barone Bányi di sperimentare un ultimo tentativo per far votare al Reichsrath austriaco i patti del compromesso, e se questo tentativo non riesce, di concludere fra l'Austria e l'Ungheria una convenzione commerciale la quale includa i patti stessi che dovrebbero trovarsi nel compromesso e debba durare fino al 1903, ossia fino alla scadenza dei trattati internazionali di commercio, basati sull'unità doganale della duplice Monarchia.

Tale convenzione sarebbe conclusa in Austria mediante il paragrafo 14 e in Ungheria per mezzo del Parlamento, sulla base di una organizzazione autonoma, e in quei cinque anni l'Austria avrebbe agito di comporre la sua difficoltà interne e di rendere possibile un nuovo compromesso.

Ma il conte Thun persiste sempre a sostenere la sua proposta di un nuovo provvisorio e nessuna risoluzione decisiva è stata presa fino ad ora.

Dicesi che dopo il ritorno del Sovrano da Ischl e prima della sua partenza per le grandi manovre, si terrà un consiglio della Corona per prendere una definitiva deliberazione.

Ad ogni modo, come è noto, il 24 corrente si riprenderanno nuove conferenze fra i presidenti dei due Gabinetti, e tali conferenze dopo il convegno di Ischl sono considerate qui come sintomo promettente di un ravvicinamento d'idee fra i Governi dei due Stati a sbarchi e di un accordo che ponga fine alla crisi.

Quanto sarebbe desiderabile che si avverassero tali previsioni!

Sono venuti ora alla luce interessanti dati statistici, i quali forniscono una luminosa prova del continuo e rapido progresso che l'Ungheria va facendo sul terreno culturale.

All'epoca del censimento del 1890, l'Ungheria aveva la Croazia contava 15,133,494 abitanti, di cui 7,356,874 magiari, 1,988,589 tedeschi, 1,896,641 slovacchi e 2,589,066 rumeni.

Nell'anno scolastico 1896-97 si è constatato esistere complessivamente in Ungheria 16,951 scuole primarie, di cui 9,948 ossia il 58.69 per cento, magiare, il che vuol dire che l'elemento magiario entra per 54.13 per cento nel numero totale degli allievi: ve ne sono poi 397 tedeschi, 817 tedesco-magiari, 602 slovacchi, 1245 slavo-ungheresi, 2,284 rumeni (non comprese le scuole materne e secondarie) e 709 rumeno-ungheresi.

Risultata da queste cifre che i rumeni d'Ungheria, i quali sono in numero di 2,5 milioni, posseggono 2,993 scuole primarie, mentre la popolazione rumena del regno di Romania, che conta 5,180,653 anime, secondo la statistica del 1893, non ne possiede che 3,626, di modo che i rumeni godono in Ungheria di un insegnamento primario molto più esteso che nella stessa Romania.

Le diverse nazionalità hanno attualmente 4,786 scuole nelle quali la lingua ungherese viene insegnata con risultato soddisfacente: nelle altre loro scuole, che sono in numero di 2,217, l'ungherese s'insegna poco o nulla. Gli sforzi del Governo, alieni per altro da qualsiasi violenza, tendono naturalmente a ridurre man mano quest'ultima cifra e a far aumentare la prima.

Il principio fondamentale cui s'ispira il Governo ungherese riguardo al regime scolastico è che ogni comunità magiara o non magiara, ha il diritto

di fondare le scuole che è in grado di mantenere.

Dal 1869 in qua il numero delle scuole è salito da 13,798 a 19,951 e quello degli allievi da 1,152,115 a 2,341,624, il che rappresenta il 79.67 per cento dei ragazzi tenuti a frequentare la scuola, mentre nel 1869 non si aveva che il 50.4 per cento. Il bilancio delle scuole è salito da 3,760,123 fiorini a più di 20 milioni di fiorini. Il numero degli istituti finalmente, che era di 21,664, è aumentato sino a 27,150, di cui il 92.64 per cento sono bene l'ungherese e il 5.20 per cento lo sanno mediocrementemente.

Nel prossimo settembre avrà luogo qui a Budapest una Conferenza internazionale di astronomia convocata dalla *Astronomische Gesellschaft* e alla quale sono già pervenute numerose adesioni non solo dall'Austria e dalla Germania, ma anche dall'Italia, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dal Belgio.

La Conferenza sarà aperta il giorno 24 dal dott. Wlassics, ministro della pubblica istruzione, con un discorso in lingua francese.

Due banchetti saranno offerti agli ospiti stranieri: l'uno dal Ministro e l'altro dalla città di Budapest.

## EPISTOLARIO D'UNO STUDENTE

## Fra encicliche e catene

(Nostra corrispondenza)

Valvasone, 22 luglio 1898

Finalmente respiro!... cioè, intendiamoci bene: scaccio; perchè a 40° R...! Ma insomma, meglio essere sferzati dal sole all'aperta campagna, che morire assaiati tra quattro mura d'un carcere dove non era permesso né scrivere, né ricevere lettere. Non ti meraviglierei quindi di essere stato tanti mesi senza mie notizie.

Ah... tu apri gli occhi! Hai ragione: non ti ho ancor detto perchè mi hanno ammanettato. Escoti in due parole la mia odissea. Tu avrai certamente letto a suo tempo, sopra gli avvenimenti di Milano. Ebbene! Trovandomi per caso nei brutti momenti della rivoluzione in quella città, fui preso tra le barricate e portato in prigione. Non ch'io fossi un rivoluzionario, oh! mai mai, eppure... guarda le combinazioni. Io tenevo in tasca una Guida dell'Alta Italia, rilegata in cartoncino rosso sangue. Bastò questo per essere eredito un repubblicano, e condannato a vivere tra gli sbirri! Non ti dirò né delle sofferenze passate, né del processo. Mi limito a parteciparti che, posto in libertà, sono un galantuomo oggi, come lo era avanti la nascita.

Per motivi di salute, o di malattia, i medici mi ordinarono dei bagni; ed io scelsi la spiaggia di Livorno. Affranto dal calore, non mi sentii in forza di scriverti nemmeno una cartolina postale. Spero dunque senz'altro un pieno perdono per il mio silenzio.

Muto, immobile sulla rotonda, cogli occhi fissi al mare ed ai colli perdersi nel lontano orizzonte, passai giornate e giornate nell'ozio, distratto soltanto di quando in quando dai visi affascinanti delle sirene e dai concerti dello stabilimento Pirelli.

Forse tu non sarai bene al corrente di quanto avvenne al tempo della rivoluzione: in Germania la notizia correva al contraddirio, ch'era impossibile farsi un'esatta idea... della verità. Certo è che furono presi in un mazzo anarchici, socialisti, repubblicani e... preti. Sì, caro mio, anche i preti hanno avuto il loro cattivo quarto d'ora. Anche certi pastori della chiesa, dimenticando il proprio dovere, spendevano le forze nel minare l'unità d'Italia.

E non credere mica che dopo quella lezione abbiano imparato ad occuparsi delle anime, piuttosto che dei corpi e... temporali. Oh tutt'altro! Un'enciclica ci è caduta ora appunto fra coppa e colto, come fulmine a ciel sereno: una dichiarazione di guerra addirittura della Chiesa allo Stato. Io, povero ingenuo, vedendo gli sforzi del Pontefice per pacificare la Spagna, credevo che volesse stringer pace anche coll'Italia! Credevo che tutti quei cardinali fossero capaci d'un atto d'eroismo: credevo con un'enciclica lanciassero agli italiani e agli stranieri una bomba fusa di queste parole:

« Noi rinunciamo al potere temporale; vogliamo la pace con tutti; non vogliamo lottare che per il bene dei popoli, per esser degni di sedere un giorno nel regno dei Cieli. »

Ma invece... eh eh!... *il credere*, soleva dire un mio principale, è dei minchioni. E pare che la sia proprio così.

Dunque in Italia si avrà guerra continua. Altro che abbassare le armi!... Armi, armi ci occorrono; e bisogna stare in guardia. Questo governo non ha a temere soltanto gli stranieri, gli anarchici, i repubblicani ed i socialisti, ma anche i preti. E' ben giusto che ogni mese si metta a riposo un ministero, per crearne un nuovo pieno di vigore.

Stessa se, senza volere, ho dato sfogo al mio vulcano politico. Adesso respiriamo l'aria della campagna.

Sai come si vive qui, nel mio incantevole eremitaggio?... Dormendo! Un bel mestiere, eh! — Verso sera, quando il sole si corica tra le azzurre montagne, si esce di casa e si siede al Caffè tra un coccichio di amici, per respirare la brezza leggera, refrigerante, osservando qualche graziosa ragazza che guarda e... basta, tormentati dalle campane e dalle trombonate degli allievi musicisti, che... A proposito, una nota: il nuovo maestro di musica, signor G. B. De Vittor, sta istruendo quasi tutti i valvasonesi nella musica.

Di allievi ce n'è un semenzaio, e talvolta verso la mezzanotte si trovano ancora alle prove. Fanno miracoli. Se Valvasone non diverrà il paese della musica per eccellenza, non sarà certo per mancanza di buona volontà. Ti prego spedire dalla Germania un vagone di nubi a grande velocità. Ne abbiamo estremo bisogno. Questi buoni ed attivi contadini sospirano ogni sera, fissando il cielo: Oh Madonna o Signore Iddio!... quattro gocce di pioggia, per carità!

Johann von Valvasone

## Il Porto di Budapest

Scrivono da Budapest alla Bilancia di Fiume:

Il Ministero del commercio si occupa attualmente d'un progetto, il quale tende a creare a Budapest il più grande porto fluviale dell'Europa.

Il traffico fluviale della capitale ungherese si sviluppa in un modo prodigioso. Mentre nel 1887 esso raggiungeva gli 8.8 milioni di centinaia metriche, nel 1897 si elevava a 14.9 milioni di c. m., per cui in dieci anni l'aumento fu del 75 per cento.

Enorme è poi l'aumento nel traffico totale — via terra e via fluviale — imperocchè mentre nel 1887 esso raggiungeva i 38 milioni di c. m., nel 1897 arrivava a 60 milioni.

Per corrispondere alle esigenze del commercio il Ministero ha concepito un vasto progetto, la cui realizzazione imprimerà al commercio ungherese uno sviluppo ancora più vigoroso.

Il progetto assicura specialmente al commercio dei cereali — il quale rappresenta a Budapest un movimento annuo di 16 milioni di centinaia metriche — tutte le facilitazioni possibili di sbarco, magazzino, imbarco e spedizioni. I *quais*, gli *entrepôts* ed i magazzini progettati dal Ministero avranno dimensioni tali da potere far fronte ad un movimento annuale di 35 milioni di centinaia metriche.

Il porto sarà munito di installazioni tecniche perfezionate, grazie alle quali le spese saranno assai ridotte e le operazioni commerciali potranno effettuarsi sopra una vasta scala e con una grande rapidità.

Nel porto si concentrerà il movimento delle stazioni ferroviarie ed il traffico fluviale di Budapest; e, grazie alle facilità ch'esso offrirà, diventerà in breve il deposito dei prodotti che l'Oriente invierà nell'Occidente e quello delle mercanzie che le fabbriche d'Occidente invieranno verso il Basso Danubio.

In conclusione il progetto del Ministero tende ad assicurare al porto di Budapest la parte di uno dei più grandi mercati dell'Europa.

La realizzazione del vasto progetto del Ministero del commercio richiederà senza dubbio parecchi anni; ma si assicura che una parte del nuovo porto potrà essere destinata al commercio già nel 1903, anno in cui spireranno i trattati di commercio attualmente in vigore.

## Un discorso dell'on. Fortis

Rimini, 23. Per iniziativa degli amici personali e del Comitato agricolo vi fu ieri sera un banchetto di oltre 150 coperti, allo stabilimento balneario, in onore dell'on. Fortis, ministro dell'agricoltura e commercio.

Alla fine del banchetto l'on. Fortis, ministro d'agricoltura, tenne un discorso, in cui non fece nessun accenno politico.

## La Principessa Elena alla caccia delle renne

La Principessa Elena non si trova in stato interessante, come si era affermato da parecchi giornali; così almeno ha affermato un personaggio addetto alla Corte dei Principi a un redattore dell'*Arena* di Verona.

Nel recente loro viaggio alle regioni polari i Principi si spinsero fino allo Spitzberg, ove presero parte a due partite di caccia alle renne (specie di bua polare), e ne uccisero 52.

Un giorno la Principessa uscì a caccia seguita da un aiutante e dal comandante del vascello sul quale erano imbarcati.

Incontrate alcune renne, la Principessa sparò sopra una di esse colpendola mortalmente.

Alle renne uccise furono tagliate le teste che vennero poi lasciate a Londra per essere imbalsamate.

Saranno in seguito regalate dai Principi ai personaggi di corte.

Dallo Spitzberg passarono in Inghilterra dove i Principi assessoro nelle miniere di carbone. Si spinsero poscia fino ad Arcangelo in Russia prendendo parte alla caccia della volpe.

## TORBIDI A PORTO RICO

Madrid, 22. — Secondo notizie da Ponce de Leon, gli abitanti di Porto Rico esultano su tutti i punti gli spagnoli, i quali sono obbligati ad appellarsi alla protezione degli americani.

Persino a Ponce, i negozi degli spagnoli che si erano riaperti dopo la firma del protocollo, dovettero richiudersi per tema di saccheggi.

Gli abitanti di Porto Rico dicono che si vendicano della condotta degli spagnoli.

A Cailles le autorità fanno l'impossibile per calmare il terrore degli spagnoli; però malgrado tutte le precauzioni, riesce impossibile prevenire gli attacchi individuali.

Dicesi che ad Juana Diaz, tutte le proprietà degli spagnoli vennero bruciate dagli indigeni.

## I preparativi carlisti

Londra 22. — Il corrispondente da Barritz del *Daily Mail*, che è sempre bene informato, afferma che non ostante le smentite del governo spagnolo, nuove bande di carlisti e di repubblicani appaiono ogni giorno, e l'intero paese è in gran fermento. Il capitano generale dell'Aragona ha dissolti tutti i clubs sospettati di simpatie carliste.

Nella provincia di Valenza, presso Suega avvenne uno scontro fra una banda e alcuni carabinieri che avevano tentato d'impedire uno sbarco d'armi. Due carabinieri rimasero uccisi. Presso Alcanices, nella provincia di Zamora, sul confine del Portogallo furono trovati tre carabinieri assassinati e spogliati dalle loro armi.

La banda di Castellan continua a mantenersi in campo, ed aumenta ogni giorno.

Barcellona, 20. — Furono rilasciati in libertà i borghesi arrestati in questi ultimi giorni come sospetti di cospirazione carlista.

I militari però sono ancora nelle prigioni dei Docks.

Lo scioglimento dei circoli carlisti nella provincia di Aragona, non ha nessuna importanza. Il lavoro ferisce altrove.

I monasteri della ragione catalana sono convertiti in depositi di armi della imminente insurrezione.

Nell'esercito intanto si trama un pronunciamento in favore del pretendente.

Nel partito repubblicano regna la più completa anarchia; i socialisti e anarchici si preparano attivamente alla lotta. Questi ultimi minacciano tremenda e sanguinosa vendetta.

## Il IV corpo d'armata

La sede del IV. corpo d'armata fu trasferita da Piacenza a Genova.

## Una grave notizia per la cavalleria

Mandano al *Corriere della sera* da Roma che in quei circoli militari è pervenuta la notizia che nel 3. reggimento Savoia, partito da Padova il 2 agosto per S. Maria di Capua, 80 cavalli non furono capaci di continuare il viaggio in seguito a piaghe prodotte sulla schiena e a forti zoppicature.

## Il colonnello Ruggero

Il giornale *L'Esercito* dà l'esatta versione dell'incidente del colonnello Ruggero presidente del Tribunale militare di Firenze.

Il giornale dice che, onde impedire che il giovane difensore dello Sciascà Sionelli fuorviasse trattando un delicato argomento, il presidente Ruggero intervenne; ma la parola tradì il suo pensiero e pronunciò quelle frasi che spiacquero alle autorità superiori e per le quali gli venne anche fatto rimarco, ma senza darvi peso.

## Incendio d'uo villaggio in Savoia

## Duecentocinquantafranchi di danni

San Michele di Moriana 22. — Un incendio ha distrutto ieri 24 case su 25 di cui si componeva il villaggio di Pont-Ravier nel comune di Valloires. I danni si calcolano a 250.000 franchi. Nessuno dei danneggiati era assicurato.

## La caccia al pescecane

Viareggio, 21. — Alle ore 13 d'oggi alcuni bagnanti, spaventati avvertirono con grida la presenza di un terribile pesce-cane, già notato da qualche giorno lungo la riviera spezzina.

Andrea e Rizzieri Fratelli Bandoni, proprietari del bagno *La Lepanto*, velocemente accorsero sulla leggerissima barchetta detta *Fagiolino*, armati di una fucina a 17 denti.

Il pesce-cane si trovava nei paraggi presso i quali è accampato il reggimento cavalleria Montebello. Un pubblico numerosissimo seguiva ansioso le fasi della nuova strana caccia.

Finalmente l'Andrea scagliò la fucina ed il pesce grosso e forte fu tratto nella barca fra applausi, venne quindi portato alla riva.

## Scoperta d'uno scheletro sopra un ghiacciaio

Albertville (Savoia), 22. — Un distaccoamento del 158° reggimento fanteria che compiva manovre sul ghiacciaio di Rhénas, vi scoprì uno scheletro.

Le ossa scoperte devono appartenere ad un valdostano scomparso fin dall'estate scorsa. A quanto pare quel disgraziato stava per ritornare a Saint-Remy d'Aosta, suo paese natale, in compagnia di sei compatrioti.

Questi buoni valligiani portavano alle loro famiglie il denaro penosamente guadagnato in Francia come servitori.

Nella traversata del ghiaccio di Rhénas uno di essi scomparì senza che i compagni di viaggio ne potessero spiegare la scomparsa. Ecco quanto venne affermato da uno dei sopravvissuti che ritornò poi in Savoia.

## Gronaca Provinciale

## DA ENEMONZO Festa giubilare

Ci scrivono in data 22: Una commovente cerimonia ha rallegrato quest'anno paese.

Giuseppe Zanier compiva ieri 100 anni e questa popolazione ha voluto onorare nel canuto vegliardo la storia di un secolo.

Verso le ore 15 il Sindaco, accompagnato dal Parroco, si recò in carrozza ad incontrare il vegliardo che, malgrado l'età, percorse circa un chilometro con le nipoti Luigia e Giuditta.

Lo accompagnò in paese un imponente corteo composto da tutta la popolazione. Precedevano i fanciulli della scuola, poi la bandiera nazionale portata da un geniale triestino, qui in villeggiatura, fiancheggiata da rappresentanti le armi italiane e dalla rappre-



sentanza municipale; seguivano otto bambine spargenti fiori lungo il percorso, poscia il festeggiato seguito da 18 suoi compagni di 77 a 94 anni, infine, in massa, il popolo commosso.

Fu condotto in chiesa ad ascoltare il Te Deum cantato in suo onore; in piazza poi furono tenuti due discorsi, l'uno dall'egregio ispettore scolastico, sig. Luigi Amedeo Benedetti, il quale con elevati concetti tratteggiò la vita dell'uomo festeggiato rilevandone le virtù, l'amor di patria, della famiglia, facendone esempio ai bambini ai quali principalmente il discorso era diretto, per loro inculcare l'amore e la venerazione all'età cadente; l'altro del sig. Giovanni D'Orlando, sotto ispettore forestale, che di volo s'intrattene sul periodo storico nazionale svoltosi durante la lunga vita dello Zanier.

Vi fu poi un abbondante rinfresco nella corte canonica, ove oltre al festeggiato intervennero più di 100 ragazzi delle scuole elementari, i vecchi e le autorità.

Quivi, fra i brindisi inneggiando alla sua salute fu offerto allo Zanier un quadro di S. Giuseppe, quale ricordo della ricorrenza che per molto tempo rimarrà viva nel pensiero di questi abitanti.

### DA TRICESIMO

#### Riapertura di una locanda

Ci scrivono in data 23:  
Vi dò il buon annuncio anche per gli udinesi che usano venir qui a villeggiare od a passare qualche giornata in queste amene posizioni, e cioè che sabato prossimo si riaprirà la locanda «Alla Stella d'oro».

Il nuovo conduttore è il signor Giov. Battista Marpillero, il quale, non vi ha dubbio, nulla trascurerà onde tanto il paese quanto i forestieri, che noi amiamo e dichiaro contenti, abbiano ad apprezzare nel rinnovellato esercizio i migliori vini nostrani e toscani ed una cucina che abbia ad appagare le esigenze del buongustai.

Inoltre gli accorrenti troveranno i locali rimessi a nuovo per modo da gareggiare coi primi alberghi di qualunque paese, per cui al nuovo conduttore non potrà mancare il concorso dei terrazzani e dei molti che si compiaciono di recarsi fra noi per affari o per svago dalle cure quotidiane della vita.

### DA S. GIORGIO DI NOGARO

#### L'insegnamento agricolo pratico nelle scuole rurali

Ci scrivono in data 22:

Vedemmo sfilare in pochi anni al Ministero della Pubblica Istruzione ingegni precari, non a posto. Fra gli ultimi l'on. Gantarco che inteso allo studio di migliorare gli insegnamenti superiori e ad istituire nuove sezioni d'esami per bocciati, si mostrò securo della raccomandazione dirattagli alla Camera di creare una cattedra universitaria d'agronomia, e sdegnosamente la respinse; poi l'on. Gallo che con colpo d'occhio sicuro scoperse subito il debole delle nostre scuole elementari e acutamente vi provvide col progetto di rafforzare l'educazione fisica. Finalmente, ed era tempo, l'illustre clinico di Roma che da giusta diagnosi — del resto non difficile — trasse l'indicata ricetta per caso: «Insegnare nelle scuole elementari rurali l'agricoltura pratica su terreni d'esperimento».

Noi da circa 20 anni pubblicammo l'identica proposta e tanto oscurate e che una idea così ovvia, così naturale e di necessaria conseguenza si maturasse e partisse dall'alto. Auguriamo, ora, sia per discendere come pioggia benefica sui Comuni assetati di buon senso nell'indirizzo delle scuole, mancanti — come adesso della ragione in sé di essere, di proficienza e di uno scopo, il loro, cioè quello d'insegnare agricoltura pratica o rimanere un perditempo.

Sembrerebbe, guardando a prima vista, che le scuole di campagna, frammezzo ai contadini e la vita dei contadini, potessero cominciare coll'istruire a leggere, scrivere e conteggiare, ma dovessero necessariamente concludere coll'insegnamento corrispondente ai bisogni, alle consuetudini, all'indole e ai mezzi della classe fra cui sorsero e si esplicano, riuscendo ai campi nei campi; invece la cosa è diversa.

Quando il ragazzo imparò a leggere e a scrivere, lo si licenzia; la sua istruzione è compiuta, e lo si restituisce, visto ma non corretto, ai genitori i quali hanno altro per la testa che d'allevare i figliuoli, e al prete. Quanto dire che si finisce proprio quando «da dove s'incomincia. Strano, molto strano questo metodo come quello del maestro della commedia. Eppure ognuno sa che leggere senza applicare a nulla approda, e tanto meno poi se si leggono nozioni disadatte, alla rinfusa e senza spiegazione, per più ragioni, letture senza attrazione, senza interesse, sfuggenti senza lasciare traccia utile,

Non parliamo poi della educazione; peggio che andar di notte. Le scuole rurali, generalmente, in linea educativa, non si oppongono sul serio né combattono niente, non distaccano da qua per avviare di là, non innestano principi, non migliorano l'ambiente, non accostumano; nulla di tutto questo. Sono troppo timide, impacciato e circuite per poterlo fare anche volendolo, e il poco seme sparso, non venendo coltivato, inestirisce senza frutto. Infatti l'allievo esce dalle scuole tale e quale vi entrò: non contadino nel senso di amare il lavoro o conoscerlo più di prima, non uomo bene diretto, a tanto meno cittadino, sia pure, appena sbizzato. Dunque? Dunque tempo perso e non peggio. L'ignoranza deflorata, spesso è maggior male della ignoranza. Tutto al più, qualche duno, fatto ragazzo, ricordando i vecchi scarabocchi scolastici metterebbe assieme, all'occasione, uno dei soliti saggi epistolari dedicato all'amante:

«Cara e dolente amante vengo con questa mia per farti noto che ti Amo, ti Amo...» e Dio non voglia ci metta dentro anche dell'Isacco e del Giacobbe, o altri simili balordaggini da far arrossire più che ridere, oppure, approfittando della pratica fatta coi numeri, tenterà imbrogliare i conti a S. Martino all'odiato padrone.

Tolti questi vantaggi, come si vede non molto importanti, il contadino — nella quasi totalità numerica — resta macchina, forza brutale, animale da soma anche dopo la strigliatura scolastica, oppresso fra l'ignoranza, il pregiudizio e l'immoralità, cioè fra la miseria dell'anima e del corpo che più o meno sordamente corrode e imputridisce.

Non neghiamo che la scuola non si presti a primo gradino per arrivare ad altro, ma però con una percentuale bassissima, quasi trascurabile, dato vi concorrono circostanze speciali o fortuite, ma per tutto il resto? Come si disse: perditempo. Né vale la buona volontà del maestro a sopprimere all'insufficienza di quanto insegna e non piace alla scolaresca perché non omogeneo ai suoi gusti, al suo potere assimilativo e quindi di verun nutrimento. D'altronde privare la giovane popolazione contadina dell'insegnamento agricolo manuale, corrisponde come a castigarla, a levarle il suo cibo, i ferri del mestiere, a volerla cretina, il meno produttiva, la più malecontenta e povera.

Che poi l'on. ministro Bacelli abbia messo il dito sulla piaga dividendo al suo vero spessito, fanno prova solenne le offerte spontanee, pronte, generose e le continue adesioni dei Comuni ed ancor di privati onde far mezzi ad iniziare la benefica innovazione, la voluta trasformazione delle scuole rurali. Però, non ci illudiamo di soverchio; il grande problema — gravito d'altri — non presto si risolverà. Basta pensare alla necessità prima di tutto di riformare, anzi di rifondere in differenti erogazioni i maestri, riducendoli a maestri di quanto ora non sanno, mediante l'impianto in ogni provincia di vivai agrari per l'insegnamento magistrale, a un dipresso sul taglio del nostro di Pozzuolo; altrimenti, l'occuparsene equivarrà al brancolare nel buio, cadendo in nuove inutilità e finzioni; poi occorrono programmi nuovi, nuovi locali, uffici e personale modificati, ecc., ma intanto il primo passo — sia pur corto — è fatto sulla via giusta e vera; questo l'importante. Gloria, dunque, in excelsis.

Primo a battere le mani, senza dubbio, sarà il nostro deputato agricolo — con questa qualifica venne eletto — che sotto al suo modesto silenzio lavora sempre per bene nazionale, ma in modo che nessuno lo sappia; e poi applaudiranno i sindaci rurali facendo più buon viso alle nuove scuole di quello che fare alle vecchie.

A proposito di sindaci, questo vogliamo dire.

Ora che il nostro di S. Giorgio Nogaro, l'egregio signor conte G. di Montegnasco, seppa con tatto finissimo e con soddisfazione di tutto il Comune, sventare un affare privato, non molto patriottico, e sostituirvi altro vantaggio, gioiosissimo col divenire all'acquisto di oltre 3 ettari di terreno in continuazione del paese al fine di costruirvi nuove scuole, municipio, ecc.; a completare l'opera benemerita, noi ci aspettiamo, ad imitazione di altri colleghi lontani, solleciti ed ottenga l'assenso consigliare per concorrere ad offrire circa un ettaro di terreno al Ministero della P. I. col solo scopo di servire a poterlo dimostrativo sperimentale, quale dotazione della nostra scuola agricola pratica avvenire in cui lo studio associato al lavoro darà i maggiori profitti economici e morali.

Noi confidiamo avvenga il presente quale anticipazione prevenendo di poco la legge generale.

Per certo, il paese sarà grato al suo

sindaco, molto alessio, moltissimo in avvenire a cose fatte e capite.

S. Giorgio fortunatamente possiede tutto per poter, primo nel Friuli, attivare quanto desidera il Ministero e sarà tanto guadagnato se sarà di esempio agli altri comuni, esitandoli a educare in modo diverso la crescente generazione finora trascurata, innamandoli del lavoro simpatico, organizzato, razionale, progressivo, e quindi il più utile, a miglioramento individuale e del paese, titolo d'alta benemerita umanitaria per chi tali vantaggi si propone e per chi li appoggerà.

### DA GEMONA

#### Giovane operaio che si distingue — Per il XX settembre.

Ci scrivono in data 23:  
Ieri in casa del sig. Antonio Stefanutti, vidi un lavoro d'intaglio del figlio dello stesso, a nome Francesco, giovane di 19 anni.

Egli nel laboratorio di falegnameria del padre, ha eseguito, assai finemente, una elegante Pandora in stile lombardese, decorata con frangi e figure, il tutto in legno di noce.

Gl'intagli per la loro finezza e precisione attirano subito l'attenzione del visitatore.

Detto splendido mobile potrebbe figurare benissimo in qualunque sala da pranzo di palazzo signorile.

Ne faccio qui menzione per incoraggiare lo Stefanutti a proseguire nella via intrapresa; poichè un modo di lavorazione così perfetto merita la lode dei cittadini tutti cui sta a cuore il miglioramento industriale ed artistico del paese. Un bravo di cuore quindi al giovane artista, al quale auguro un brillante avvenire.

Il Comitato per i festeggiamenti della gloriosa e memoranda data del 20 settembre lavora alacremente per la buona riuscita della festa. E' quindi a sperare, che anche in questa occasione Gemona abbia a mostrare degnamente i suoi sentimenti di patriottismo.

Gigi

### DA CORNO DI ROSAZZO

#### Incendio a S. Andrat del Iudri

Indifferenza dei paesani — Ammirabile comportamento delle guardie di finanza e carabinieri — Una vecchia salata.

Ci scrivono in data 23:  
Ieri sera, sul tramonto, in S. Andrat del Iudri sviluppavasi un incendio nella casa abitata da Baiatti Lodovico, sita nel centro del borgo.

Sembra che un semplice caso sia stato la cagione del fuoco, il quale accessosi in un'ala, divampò rapidamente quando imprudentemente fu aperta la porta principale avendo con ciò libero ingresso l'aria.

L'incendio sarebbe stato spento facilmente, se gli abitanti di S. Andrat avessero tosto prestato l'opera loro. Invece una moltitudine di uomini se ne stavano spatisi ad ammirare il triste spettacolo con la pipa in bocca.

Ma se meritano severe parole di biasimo quelli di S. Andrat, non abbiamo invece parole bastanti di encomio e di ammirazione per le guardie di finanza e del loro comandante maresciallo sig. Alessandro De Sanctis, poichè dopo aver lavorato tutto il giorno nei punti lungo la linea ora si colloca la rete metallica, senza prender ristoro, aiutati solo da alcuni di Corno e Gramogliano, isolano il fuoco così, che l'incendio per deficienza d'acqua e per scarsità d'aiuto non si propagasse all'intera borgata.

Malgrado però gli sforzi dei doganieri e dei pochi volontari soccorsi, come abbiamo detto da Corno e Gramogliano e dell'incitamento dei carabinieri verso gli operai a coadiuvare all'opera color che tanto si prestavano a domare le fiamme distruttrici, il fuoco si estese anche alla casa abitata da Luigi Pirani e da Simone Tazzi. Le due prime furono completamente distrutte, la terza danneggiata parzialmente.

Le guardie di finanza tolsero alle fiamme una povera vecchia ammalata quasi ignota, ed al loro invito di prestare una coperta per gettarla addosso, nessuno si mosse.

Il danno si fa ascendere a lire otto mila circa. Il proprietario Monsignor GB. De Conte di Brazzano è assicurato, e dissei lo sieno anche gli inquilini.

Alle interrogazioni che qualcuno faceva a quei di S. Andrat perchè non si muovevano a domare l'incendio, si disse si saremmissero col dire che altra volta furono compensati dell'opera loro solerte ed efficace dalla Società assicuratrice ed con una palanca, chi con due o 15 centesimi!

Il sindaco non era presente essendo assente dal comune.

Asmodeo

Sullo stesso argomento abbiamo anche la seguente corrispondenza da S. Andrat del Iudri pure in data 23:

«Ieri a sera verso le ore 19 per causa accidentale sviluppavasi un incendio nella casa di civile abitazione di proprietà di Mons. Gio. Batta Del Conte di Brazzano.

Questa mattina l'incendio continuava ancora.

Il danno approssimativo valutasi a quattromila lire.

Il danneggiato però era assicurato con la Fondiaria».

### DA SEQUALS

#### Grave incendio

In Vaele, frazione del comune di Sequals si manifestò il fuoco nei locali ad uso stalla e fenile dei fratelli Simoni. Il danno, non assicurato, supera le lire tremila. I terrazzani si adoperarono ad isolare l'incendio. Non si conosce la causa.

### DA PALUZZA

#### Truffa

Carlo Zanotti fattosi consegnare con fraudolenti raggi un abito del valore di lire 20 da certo Giovanni Unfer, si allontanava poscia per ignota direzione.

#### Un giovane di Buttrio che si annega nell'Isone

Leggiamo nel Corriere di Gorizia: Una compagnia di giovanotti, per la maggior parte operai, si era radunata nella località presso il ponte della ferrovia detta: «Sotto i Leoni» e si dava tutta alla voluttà del bagno.

Quando un giovinotto si mise nuotando ad attraversare il fiume a felicemente arrivò all'altra sponda, allora certo Enrico Fabbro, d'anni 19, da Buttrio, provincia di Udine, calzolaio presso il signor Savarj, che trovavasi colà, volendo imitare l'altro si tuffò nell'acqua ma giunto nel mezzo dell'Isone le forze gli vennero meno, stante anche la poca pratica di nuotare e vedendosi a mal partito si mise a gridare: aiuto! I presenti videro ciò, ma nessuno ebbe il coraggio di cimentarsi appunto perchè l'acqua in quel luogo corre con violenza, però cionondimeno vi fu chi tentò di salvarlo e questi fu appunto certo Balfon detto Fox, di qui, il quale appressandosi lo pigliò pel cappelli, ma il povero Enrico gli guizzo di mano e dopo di quel momento non comparve più a gala, segno evidente che l'aiuto gli venne ma appunto dopo che era già annegato.

Lo spavento colse tutti i giovanotti i quali prestamente si vestirono, e mentre si allontanarono videro sott'acqua il cadavere e si misero a gridare indicando il posto ove trovavasi.

Alcuni giovani poi che si trovavano dall'altra sponda si tuffarono nell'acqua tentando di levare l'annegato, ma ogni fatica da parte loro fu vana perchè la forte corrente dell'acqua li portava lungi dal posto adatto per il conseguimento del loro scopo.

Il cadavere rimase quasi un'ora nell'acqua e venne estratto da due uomini mediante una barca.

Esso venne vestito e mediante il fargone della Vecchia Impresa delle pompe funebri, trasportato nella cella mortuaria del campo santo.

Dal signor Savarj venne subito telegrafato il triste caso ai genitori del povero giovane così miseramente perito.

### DAL CONFINE ORIENTALE

#### Illuminazione elettrica

#### a Cervignano

Scrivono da Cervignano 23:

Il consiglio comunale accettava in massima l'illuminazione elettrica e delegava un comitato per la stipulazione del contratto col signor Gustavo Lenassi. Questi possiede un mulino a Castions della Mura e quindi l'elettricità sarà prodotta mediante forza motrice d'acqua. Castions appartiene all'Italia, poco distante dal confine di Tre Ponti.

#### Il recupero della «Danae» nel porto di Trieste

Nel visitare in questi giorni lo scafo della «Danae» i palombari avevano osservato che a poppa i madieri presentavano gli indizi di una recente rottura. Questo fatto, collegato all'altro che durante il sollevamento dello scafo l'indice del dinamometro di un pontone era improvvisamente sceso da 35000 chilogrammi a 2500, diede adito alla fondata supposizione, che durante il lavoro di sollevamento un pezzo dello scafo si fosse staccato dalla massa e fosse ripiombato infondo al mare con tutto quello che conteneva.

Però lunedì fatto sospendere il lavoro entro lo scafo, l'imprenditore si recò assieme ai palombari nel luogo ove esso prima giaceva. Un palombaro si calò giù, trattenendosi sott'acqua circa mezz'ora. Quando risalì alla superficie, narrò di aver trovato un nuovo abbondante deposito di «gaiandre»

e di palle da cannone, e di aver visto emergere dal limo grosse punte di legname, dinotanti la presenza di un altro pezzo di scafo. Disgraziatamente, il mare si era d'un tratto ingrossato e l'acqua intorbidatasi gli aveva impedito di vedere più oltre. Il lavoro venne perciò sospeso e verrà ripreso appena il mare sarà favorevole.

## Cronaca cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello  
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.  
Agosto 24 Ore 8 Termometro 22.6  
Minima aperta notte 17. — Barometro 66.  
Stato atmosferico: vario.  
Vento N. Pressione leg. calante  
TERMI: bello.  
Temperatura: Massima 32.5 Minima 21.2  
Media: 27.15. Acqua caduta mm.

### Effemeride storica

24 agosto 1336

(Vedi effemeridi del 22 e 23 corr.)  
Il 24 agosto (giorno di S. Bartolomeo) le truppe del Patriarca, eccitate dagli squilli ripetuti delle trombe, dal frastuono assordante dei tamburi e dalle grida calorose di guerra; sotto un nubo mortale di freagge, di bolzoni, di giavelotti, di sassi, di pietre e di altri proiettili anche infoccati, si precipitarono in massa ad un nuovo assalto.

Malgrado la forte opposizione nemica — scrive G. Baldissera nelle *Pagine friulane* del 1895 — i patriarcali si impossessarono ben presto di Bragolino (Brazzina) e quindi un po' per volta, tra il clamore dei vincitori ed i gemiti e le imprecazioni dei feriti e dei vinti, tra un formidabile cozzar di lance e di stocchi, di scudi e di pugnali ed il cupo fragore dei gravi cadenti dalla Torre, tra il crepitio delle fiamme ed il furore delle masse incendiate, le truppe di Bertrando salirono fino sopra i bastioni del castello.

I primi combattenti segnarono la strada col loro sangue, diedero però lodevole esempio agli altri che animosi si diedero a voler entrare nella rocca.

Il nobile capitano Birisino di Toppo, col suo coraggiooso esempio, guidò le truppe del Patriarca all'ultima carica, e riuscì per primo a porre il piede nella Torre, togliendo dall'antenna lo sventolante pennone di Gorizia.

Così cadde Bragolino in mano ai patriarcali, e come paese e come rocca. Birisino di Toppo ebbe da Bertrando Patriarca meriti elogi e gli fu fatta promessa di 100 marche di soldi (lire 3429 circa) che poi non vennero pagate, ma il Patriarca accordò invece un maso in Battorio, e tre in Orsaria.

### La sagra di S. Bartolomeo

#### a S. Giorgio di Nogaro

#### Facilitazioni di viaggio

In occasione delle feste per la sagra di S. Bartolomeo e degli altri pubblici divertimenti che avranno luogo a S. Giorgio di Nogaro domenica 23 corr., la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni di Udine, Risano, S. Maria la Longa, Palmanova, Muzzana, Palazzolo dello Stella e Latisana siano rilasciati biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto.

Da Udine II. classe L. 240, III. classe L. 140.

Un treno speciale di ritorno partirà 23.35 da S. Giorgio di Nogaro alle 23.30 e si fermerà a Palmanova, S. Maria la Longa, Risano, arrivando a Udine alle ore 0.30.

Altro treno speciale partirà alle ore per la linea di Portogruaro, ove arriverà alle 0.37.

I biglietti a prezzo ridotto saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto con i treni ordinari della giornata quanto con i due treni speciali, nonchè con il primo treno del successivo 29.

La Società Veneta farà pure partire un treno speciale da Cervignano per San Giorgio, in coincidenza a Cervignano, alle ore 16.40, col treno speciale festivo proveniente da Trieste, arrivando a San Giorgio alle 17. Il ritorno per Trieste potrà seguire alle 21.05 col treno ordinario che arriva a Trieste alle 23.10, oppure, per i viaggiatori diretti soltanto a Cervignano, col treno speciale, in partenza da S. Giorgio alle 23.40.

### Escursione Speleologica

#### Un cranio di lupo

Domenica, come annunciammo, ebbe luogo la gita indetta dal Circolo Speleologico nei d'intorni di Racchisio. Si esplorò dapprima una specie di pozzo verticale profondo una decina di metri e terminante in una piccola caverna. Poi la escursione si trasportò ad una grotta non ampia né estesa formata da due corridoi ad angolo. Del pozzo e della grotta si presero le misurazioni opportune e si fecero i disegni. Una terza grotta, in massima parte verticale



chieda alla stazione di Udine il biglietto andata-ritorno *valevole otto giorni*. Si distribuisce dal mercoledì al sabato. Costa in prima classe L. 30.85 in seconda L. 25.30. Nello stesso è compresa una gita in mare a *Trieste* in un solo giorno (la domenica) col grande ed elegante vapore «*Thetis*» del Lloyd in partenza da Venezia alle 7 ant.

L'editore Ulrico Hoepli ha ora pubblicati i fascicoli 4° al 12 dei *Promessi Sposi* illustrati da Gaetano Prevati. — L'opera, ora che si può giudicare dall'insieme di parecchie vedute, ci

Si vende in Fagagna dall'inventore  
sig. *Luigi Sandri* e in Udine nella  
*Farmacia L. Biasioli*.

Lunedì, mercoledì, venerdì ore 11 alla farmacia Girolami.  
Al sabato sarà a Pordenone all'Albergo delle « Quattro Corone » dalle 8 alle 11.30.

Per il avviso in 14 pagina.

L'editore Ulrico Hoepli ha ora pubblicati i fascicoli 4° al 12 dei *Promessi Sposi* illustrati da Gaetano Prevati. — L'opera, ora che si può giudicare dall'insieme di parecchie vedute, ci



UDINE



# LE BICICLETTE DE LUCA

BICICLETTE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorgi  
N. 44

## NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercede la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Sono di ultima novità i

Sacchetti

per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale a cent. 80 l'uno.

## CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi in tutte le farmacie a L. 1.00 la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, 4000 certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — Prof. Bouchardat, Parigi.

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze*.

Gratis a richiesta. Importante opuscolo illustrativo. Pagliari e C. Firenze.

## COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

Se intendete dare un utile sviluppo al vostro commercio, alle vostre industrie, ai vostri Stabilimenti di Cura, agli Stabilimenti di Bagni ecc. ecc. fate della buona pubblicità mediante il ministero del noto

## Ufficio Centrale di Pubblicità del "Cittadino" di Brescia

che tiene più di 200 giornali con tariffa ridotta. — Si mandano preventivi; e, dietro richiesta e senza impegno, il viaggiatore per le opportune intelligenze.

Scrivere semplicemente a CARLO GIGLI, Brescia.

## Domandate

sollecitamente le Cartoline Postali Ricordo dell'Esposizione Generale Italiana in Torino. Sono incaricati della vendita i Tabaccai le Cartolerie e le Edicole per la rivendita di libri e giornali, nelle principali stazioni ferroviarie Una Cartolina costa Cinque centesimi. Ventidue Cartoline, che formano la collezione completa, costano Una lira. Fatte sollecitamente acquisto perchè l'edizione è quasi esaurita.

## ORARIO FERROVIARIO

Arrivi Partenze	Partenze Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine
M. 1.52 7.—	D. 4.45 7.40
O. 4.45 8.57	O. 5.12 10.15
D. 11.25 14.15	O. 10.50 15.24
O. 13.20 18.20	D. 14.10 18.55
O. 17.30 22.27	M. 18.30 23.40
D. 20.23 23.05	O. 22.25 3.04
Udine a Pordenone	Pordenone a Udine
M. 6.05 9.49	M. 17.25 21.45

da Casarva a Spilimbergo	da Spilimbergo a Casarva
O. 9.10 9.55	O. 7.55 8.35
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.—
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10
da Casarva a Portogruaro	da Portogruaro a Casarva
O. 5.45 6.22	A. 8.10 8.47
A. 9.13 9.50	O. 13.05 13.50
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.25
da S. Giorgio a Trieste	da Trieste a S. Giorgio
M. 6.10 8.45	M. 8.30 8.50
O. 8.58 11.20	M. 5.— 12.—
M. 16.15 19.45	M. 17.35 19.25
O. 21.05 23.40	M. 21.40 23.—

da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine
O. 5.50 8.55	O. 8.10 9.—
D. 7.55 9.55	D. 9.29 11.5
O. 10.35 13.44	O. 14.39 17.5
D. 17.5 19.9	O. 18.55 19.40
O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.5
da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 3.15 7.23	A. 8.25 11.10
D. 8.— 10.37	M. 9.— 12.55
M. 15.42 19.45	D. 17.35 20.—
O. 17.25 20.30	M. 20.45 1.30
da Udine a Cividale	da Cividale a Udine
M. 6.5 6.57	M. 7.5 7.54
M. 9.50 10.19	M. 10.33 11.—
M. 12.— 12.30	M. 14.15 4.45
M. 7.10 7.38	M. 17.55 8.3
M. 22.5 2.33	M. 22.43 23.2

(\*) Questo treno parte da Cervignano. da Udine a Pontebba da Pontebba a Udine

O. 5.50 8.55	O. 8.10 9.—
D. 7.55 9.55	D. 9.29 11.5
O. 10.35 13.44	O. 14.39 17.5
D. 17.5 19.9	O. 18.55 19.40
O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.5

(\*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine
M. 7.51 10.—	M. 8.3 9.45
M. 14.55 17.16	M. 14.39 17.03
M. 18.23 20.32	M. 20.10 2.59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alla ore 10.10 e 20.22. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

## LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poiché non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombelico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato di forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una borsa pilorica e subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause. Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appaiono 3 o 4 ore dopo i pasti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vincere la sassa suppuratoria.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale e con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridia, apprensione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc.

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Héron - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.

Deposito presso il signor Candido Bruni — Mercato Vecchio, 6

## PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunci del nostro giornale.